ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

IL BILANCIO "ATLANTICO" DEGLI STATI UNITI

Il 37 per cento del bilancio di Truman destinato alle spese militari dirette

Per la prima volta nella storia degli S.U. le spese per l'aviazione superano quelle dell'esercito e della marina - Solo il 29 % del bilancio alle spese interne

WASHINGTON, 9 — Il bilancio federale, che il Presidente Truman ha presentato oggi al Congresso americano per l'anno fiscale che ha inizio il 1. luglio 1950, prevede un totale di spese di 42 miliardi 439 milioni di dollari, contro i 43 miliardi, 297 milioni di dollari dell'anno che avrà termine il 30 giugno 1950. Nel presentare il bilancio il Presidente Truman ha dichiarato che le spese militari americane ed i programmi per gli «aiuti» militari all'estero dovrebbero restare approssimativamente identiche ancora per alcuni anni.

Nel nuovo bilancio di Truman ben 13.545.000.000 di dollari sono assegnati alla Difesa militare; a queste spese vanno aggiunti 1.100.000.000 dollari per il secondo anno del PAM (la legge per gli «aiuti» militari); 817.000.000 dollari per le spese relative all'energia atomica di cui solo 50 milioni per le ricerche biologiche, mediche e fisiche e 144 milioni per lo sviluppo di armi atomiche. Si tratta complessivamente di circa il 37% del bilancio investito per spese militari. Oltre queste somme vanno considerate quelle per le obbligazioni internazionali che comprendono oltre il già ricordato PAM, 3 100 000.000 dollari per il terzo anno del piano Marshall, 6.080 000.000 per pensioni e sussidi di guerra; 5.625.000.000 per gli interessi del debito pubblico.

E' da sottolineare che nei grafici diramati al Congresso mentre veniva data lettura del messaggio presidenziale, gli interessi del debito pubblico che ammontano a circa 5.600.000.000 di dollari sono inseriti fra il capitolo delle pensioni ai reduci e quello degli obblighi internazionali degli Stati Uniti. Ciò in quanto il debito pubblico è considerato come il risultato delle guerre passate. *Sommando insieme le spese della difesa nazionale e quelle relative ai reduci, agli obblighi internazionali degli Stati Uniti ed agli interessi del debito pubblico si giunge ad una cifra complessiva di circa 30 miliardi di dollari che in definitiva rappresenta la spesa degli Stati Uniti per le guerre passate e per gli impegni sottoscritti dopo la guerra con il patto atlantico, il piano Marshall e la politica di riarmo.*

Il capitolo più importante del bilancio militare degli Stati Uniti per l'esercizio fiscale 1950-51 è dedicato all'aviazione militare, a quanto risulta da un messaggio speciale del Presidente Truman comunicato al Congresso. Le spese totali previste da Truman per la difesa nazionale americana nel 1950-51 si elevano, come abbiamo già detto, a 13.545.000.000 di dollari così ripartiti: quelle per l'esercito a 4 miliardi, quelle per la marina a 3.900.000.000, quelle per i bisogni militari diversi a 1 miliardo 254 000 000.

Il Presidente ha precisato che gli effettivi delle tre armi raggiungeranno un totale di 1.507.000 uomini, oltre a 970.000 nella riserva.

Truman ha insistito d'altra parte presso il Congresso per il mantenimento della legge sulla coscrizione, per la cui attuazione egli ha chiesto lo stanziamento di alcuni crediti. E' la prima volta nella storia degli Stati Uniti che il bilancio dell'aviazione supera quello della marina e dell'esercito.

La prevalenza dell'aviazione nei piani strategici americani risulta ancora meglio dai crediti destinati all'acquisto di nuovi materiali: 2 miliardi sono previsti per l'acquisto di 2.400 aerei di prima linea, 678 milioni per il materiale dell'esercito e 298 milioni per le nuove costruzioni navali.

Quanto alle entrate, il messaggio di Truman preconizza un aumento delle imposte per un ammontare e mediante sistemi che verranno precisati in un messaggio speciale. In base alle leggi fiscali in vigore, le entrate si eleverebbero a 37 miliardi 30 milioni nell'anno fiscale che si inizia il primo luglio, contro ai 37 miliardi 763 milioni per l'anno che terminerà il 30 giugno. Il deficit del prossimo anno fiscale si eleverebbe dunque a 5.133.000.000 di dollari essendo il bilancio di 43 miliardi, 297 milioni di dollari, se non venissero approvate delle nuove imposte.

L 37.306.000.000 si ripartirebbero così: 18.264.000.000 per mezzo dell'imposta sulle entrate delle persone fisiche; 10.518.000.000 per mezzo dell'imposta sui dividendi normali ed eccezionali delle società, e dollari 7.642.000.000 per mezzo della tassa sui prodotti di lusso.

Appena il 29% del bilancio è destinato ai capitoli relativi alle spese interne. Approssimativamente, queste spese sono così distribuite: 2 miliardi e 700 milioni per assicurazioni sociali e salute pubblica; 2.200.000.000 per lo sfruttamento di risorse naturali ed altrettanto per l'agricoltura; 1.700.000.000 per trasporti e comunicazioni; 1.300.000.000 per costruzione di abitazioni a buon mercato e per lo sviluppo urbano; 1.300.000.000 per spese amministrative del Governo federale; 400 milioni per istruzione pubblica e ricerche; 200.000.000 per sovvenzioni alle organizzazioni del lavoro e per spese relative al funzionamento di organi speciali; 200.000.000 per sovvenzioni al commercio e all'industria.

Nei documenti annessi al messaggio, le colonne corrispondenti agli aiuti alla Grecia e alla Turchia — che si sono elevate nel corso dell'ultimo esercizio a 195 milioni — non presentano alcuna cifra per il bilancio attuale.

La "belva di via S. Gregorio" compare davanti ai giudici

Smentita la notizia del rinvio del processo in seguito a malattia della Fort

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 9. — *Forse anche stanotte — alla vigilia del suo processo — Caterina Fort non avrà dormito, come non dormì nella terribile notte del delitto, il 29 novembre 1946. Essa stessa ebbe a dichiarare, allora: «Uscita dalla casa di Via S. Gregorio, tornai in Via Mauro Macchi, nel mio appartamento. Mi lavai, aprii la radio e udii il segnale orario delle 20. Mi cucinai due uova, che mangiai con alcuni grissini. Poi, mi coricai, ma quella notte non potei dormire».*

Fu quest'ultima frase che servì al perito psichiatra per dichiarare: «La Fort non agì in istato di incoscienza, perchè il non poter dormire è proprio di chi sa cosa ha fatto e cosa lo tormenta». Per questo, forse, in quest'ultima notte trascorsa nella cella di S. Vittore, in attesa del processo che le farà rivivere da vicino il delitto, nella parola degli accusatori e dei testimoni, Rina Fort non avrà dormito. Oppure, in caso diverso, il suo sonno sarà stato colmo di incubi.

Da domenica gli avvocati interessati alla causa sono stati difficilmente avvicinabili: ciascuno, vicino al proprio cliente, ha trascorso le ultime 48 ore di attesa nello studio di tutti i particolari del dibattimento. Ognuno ormai è pronto l'assassina a lanciare ancor le sue accuse. Probabilmente risuonerà ancora nell'aula di Assise la frase che Rina Fort ripete con esasperante monotonia durante tutte le indagini: «Pippo sa, Pippo può parlare, Pippo sa tutto, Pippo conosce quell'individuo, ma Pippo è un vigliacco e non parla». Ricciardi è pronto a difendersi e contrattaccare, lanciando verso il cielo le sue braccia lunghe e magre urlando: «Disgraziata mi hai rovinato».

Ma i giudici, riteniamo, non avranno un compito semplice; non si tratterà, cioè, di condannare soltanto l'assassina, che tutti ormai hanno condannato senza scampo: si tratterà di scoprire ancora la verità. Ma quale verità?

Molti sono gli interrogativi: se l'assassina non è pazza, come la perizia del prof. Saporito ha documentato, come giustificare la sproporzione fra il movente (interesse? gelosia?) e il delitto? E se ci troviamo di fronte — come i più pensano — ad un soggetto criminale che inevitabilmente avrebbe dovuto compiere un delitto, quale la causa che mise in moto l'istinto criminale dell'assassina? Un fatto, una persona? Non certamente l'alterco con la povera vittima, la Pappalardo.

La Fort si recò in via S. Gregorio per uccidere, ma l'idea del delitto, tradotta in pratica, poi, con una bestialità senza pari (diciotto colpi di sbarra sul capo della Pappalardo, sette sul piccolo Giuseppe, uno solo ad Antoniuccio ma vibrato con tanta forza da produrre lo sfacelo della corteccia cerebrale) da che cosa era sorta? Come? Perchè? Quando?

Le fila dell'accusa sono state raccolte dal sostituto procuratore dr. De Matteo, a presiedere la corte è stato chiamato il comm. Marantorio, il giudice della banda Kock e del generale Graziani. L'assassina sarà difesa dall'avv. Antonio Marsico, parte civile, per Ricciardi e Zappulla, che denunciarono l'assassina per calunnia, saranno gli avvocati Sarno, Franz e Wladimiro; parte civile negli interessi della famiglia Pappalardo saranno gli avvocati Radice e Ciampa. Oltre trenta testimoni sfileranno dinanzi ai giudici, e la maggior parte di essi saranno testimoni d'accusa. Da Pinuccia Somaschini, la commessa che scoprì il delitto, alla sorella dell'assissina Anna Fort.

Il processo, che avrà inizio alle 9, si svolgerà nell'aula grande dell'Assise, l'aula dalle pareti di marmo chiaro che ospitò i dibattimenti dei più foschi drammi del dopo guerra: l'ampiezza dell'aula (28 metri di lunghezza, per 12 di larghezza), permetterà di ospitare le decine di giornalisti, italiani e stranieri, giunti nella nostra città.

La notizia del rinvio del dibattito, circola ieri a tarda sera, a causa di un indisposizione della imputata, è stata smentita dal carcere: stamane Rina Fort vedrà puntato su di se l'indice dell'accusatore.

GIOVANNI PANOZZO

NUOVO CONFLITTO PRESSO CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Due carabinieri feriti gravemente in uno scontro a fuoco con i banditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 9. — Un gravissimo conflitto a fuoco fra un gruppo di 4 banditi e forti nuclei di polizia ha avuto luogo alle 4.40 di stamane sulle balze del monte Sparacio in territorio di Castellammare del Golfo.

E' questo il quarto conflitto che si registra negli ultimi tre giorni. Mentre i primi però si sono risolti a favore delle forze dell'ordine in quanto i banditi che vi erano impegnati o sono stati catturati o sono stati eliminati come è avvenuto ieri per il sanguinario fuori legge Calogero Ciaccio da S. Margherita Belice, ucciso dopo una violenta sparatoria durata più di un'ora, quello odierno si è concluso con il grave ferimento di due sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri.

La vasta battuta di rastrellamento sul Monte Sparacio, ottimo rifugio per i fuori legge a cagione delle sue asperità delle grotte ivi esistenti, dotata di più uscite, è stata organizzata dalla questura di Trapani, che ha la giurisdizione sulla zona e che vi ha impegnato quasi tutti gli effettivi della squadra mobile.

Dopo alcune ore di vane ricerche i reparti della polizia venivano avvistati da 4 fuorilegge i quali, situati in posizione dominante aprivano contro gli agenti un fuoco nutrito. Le prime raffiche colpivano in pieno i brigadieri Costantino Chironi e Minore. Il primo si abbatteva al suolo gravemente ferito al torace mentre il secondo riceveva alcuni proiettili alle gambe ed alle braccia. Le gravi condizioni del Chironi ne consigliavano l'immediato ricovero all'Ospedale Militare di Palermo dove gli è stata praticata la trasfusione del sangue. Le sue condizioni, mentre telefoniamo, migliorano.

Sul posto si è recato il col. Luca che al comando delle squadriglie fatte affluire da Calatafimi, Alcamo e Terrasini sta compiendo una vasta battuta. Si pensa che essa durerà per tutta la notte. Anche da Trapani sono affluiti rinforzi. Altre squadriglie di CC e di agenti sono state fatte affluire intanto da Calatafimi, da Alcamo e da Terrasini.

Proseguendo i suoi normali servizi la squadra giudiziaria del CFRB ha denunciato quali autori dell'assassinio di Raffaele Giacalone, consumato in contrada Principe di Partinico l'11 giugno 1948, Vincenzo Ofantò e Pietro Licari già detenuti nel carcere di Palermo per altri delitti e Salvatore Passatempo che è ancora latitante. Vaste battute di rastrellamento sono state inoltre eseguite negli abitati di Vallelunga e Valledolmo nel territorio di Piana degli Albanesi e nei rioni periferici della nostra città.

G. S.

LE NOSTRE ATTRICI

MARIA MICHI dice...

— La bellezza di un viso comincia da una bocca che usa il dentifricio Durban's.

DURBAN'S IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA è l'unico specifico al mondo che contiene l'Owerfax. Vi preghiamo provarlo per constatare la sua assoluta superiorità su tutti i comuni dentifrici.

SOC. ACC. FRANCO CELLA & C. - MILANO - VIA NOVARA N. 89

(FOTO CONSOLAZIONE-ESCLUSIVA DURBAN'S)

VISITATE LA Super Galleria Esedra, 47 - BABUSCI

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

Mobili - Lampadari - Tappeti - Soprammobili, ecc.

Il più grande successo di critica e di pubblico è dato da

IL TERZO UOMO

con

ALIDA VALLI - JOSEPH COTTEN - ORSON WELLES

regia di Carol Reed

le cui repliche continueranno ai Cinema

BARBERINI - ADRIANO - SUPERCINEMA

PREZZI NORMALI

Distribuzione: Minerva Film

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOPO LA VITTORIA DELLA ROMA SUL MILAN

Una partita che non si scorderà

L'inattesa sconfitta della Lazio a Venezia ripone nuovi problemi a Sperone

Domenica pomeriggio e durante tutta la giornata di ieri, a Roma — per le vie, nei luoghi di lavoro, nei tram, nei bar — non s'è fatto altro che parlare della vittoria dei giallorossi sul Milan. La gara che la Roma ha meritatamente vinto contro la seconda squadra d'Italia resterà viva per molti anni ancora nel ricordo degli sportivi della capitale, come una Roma-Juventus (5-0) del 1931, come una Lazio-Bologna (2-1) del 1932, come certe partite vinte dal grande Torino con lo scarto di sei o sette reti...

La partita di domenica non è stata solo un'emozione piacevole per i tifosi romanisti; è stata uno spettacolo per tutti gli spettatori, e per essa c'è un solo rammarico: che a gustarla siano state solo trentamila persone, non permettendo un'affluenza maggiore e la limitata capienza dello Stadio e l'elevato costo dei biglietti.

I sostenitori romanisti, dopo mesi ed anni di... paziente attesa, hanno finalmente avuto la loro grande soddisfazione. Ed hanno visto la loro squadra giocare in modo magistrale, hanno visto i loro beniamini tener degnamente il confronto con grossi esponenti del calcio nazionale ed anche europeo. Alla fine sono esplosi in un festoso tripudio, che ha ripagato gli atleti della fatica e l'allenatore del lungo lavoro compiuto.

Bernardini ha riavuto ieri dal suo pubblico i grandi applausi di venti anni fa. E forse il pubblico lo ha voluto ripagare non tanto della vittoria quanto delle critiche a volte avventate che gli aveva rivolto nei momenti di crisi della squadra, due o tre mesi addietro. Ed ogni applauso, ogni grido di gioia, aveva il significato d'un incitamento per il futuro, poichè è chiaro che il traguardo che la Roma si è posto è ancora molto lontano, e c'è ancora molto da lavorare per raggiungerlo.

* * *

Non c'è dubbio che Gren, Nordhal e Liedholm siano tre grandi giocatori: stilista il primo, potente il secondo e redditizio il terzo. Tre «assi» veri e propri, che alle qualità singole aggiungono il vantaggio dell'affiatamento e della profonda scientificità del loro gioco, che ben si comprende come possa aver irretito anche le migliori delle nostre difese. Presi uno per uno, quasi tutti i giocatori giallorossi diretti avversari dei tre svedesi e di molte altre individualità rossonere (Annovazzi, Tognon, Foglia, ecc.) si presentavano alla vigilia tecnicamente e forse anche agonisticamente meno efficienti dei rispettivi uomini da affrontare. Ebbene non solo la Roma ha vinto il confronto sul piano collettivo, come complesso, ma tutti i suoi giocatori (diciamo tutti) hanno superato i diretti competitori, e non sempre soltanto sul piano dello slancio e dell'entusiasmo: spesso anche sul piano delle finezze stilistiche.

La superiorità dei giallorossi sui rossoneri è scaturita sia nelle concezioni tattiche che nelle esecuzioni pratiche. E vorremmo fare un'altra considerazione, per «centrare» meglio la partita: la Roma ha battuto il Milan con lo stile che è stato tipico del Milan, in ogni periodo; quello stile che oggi i «diavoli» non hanno più, forse perchè il gioco degli svedesi ha dato alla squadra un volto nuovo, facendole perdere in fatto di brio tutto ciò che le ha fatto guadagnare in tecnica pura. Il Milan di oggi è un Milan più classico ma meno vivo, una squadra più rifinita ma certamente meno battagliera e meno solida del Milan tradizionale di tutti i tempi, quello che fu di Compiani, di Perversi, di Arcari III, di Boffi, ecc. quello che era anche in tempi meno lontani il Milan di Antonini, di Puricelli, di Bonomi, di Carapellese.

Il Milan 1950, magnifica squadra, è meno «italiano» di quello d'un tempo, e ciò non offenda nè il trio svedese nè l'allenatore Czeisler, che è d'indiscusso valore.

E' una considerazione che facciamo solo per compiacerci maggiormente del successo della Roma, di una squadra modesta, partita senza altro bagaglio importante oltre quello dell'esperienza e della preparazione del suo direttore tecnico, e che tuttavia ha dato una lezione di bel gioco a una squadra altolocata.

La vittoria della Roma è un po' una vittoria del calcio italiano, di questo nostro sport popolare, che è vivo a Vignola in Emilia dove nasce un Venturi o a Castellammare di Stabia in Campania dove nasce uno Spartano, e in tanti altri centri piccoli e grandi dove sorgono atleti di valore, che occorre soltanto saper andare a cercare e saper valorizzare, dopo averli bene istruiti, ambientati ed allenati.

* * *

Una graduatoria di merito per i giallorossi non sarebbe di buon gusto, avendo contribuito ad essa con lo stesso cuore tutti gli undici atleti. Pensiamo che un'eccezione possa esser fatta solo per Risorti, che ha dato a vedere di aver ritrovato la fiducia in se stesso e la sicurezza dei tempi migliori. Se si rivà col pensiero alla «crisi» fisica e morale che Risorti aveva avuto, bisogna dar atto all'atleta della serietà che lo ha animato per la riconquista della forma migliore.

* * *

La Lazio ha inaspettatamente perduto sul terreno del fanalino di coda Venezia, denunciando nuovamente l'inconcludenza del suo attacco. E' la quinta sconfitta dei biancoazzurri in trasferta, ed è anch'essa di misura come le quattro precedenti (a Como 1-0, a Padova 2-1, a Palermo 2-1, e con l'Inter 2-1).

A parte la giornata cattiva che questo o quell'attaccante può aver avuto sul terreno lagunare, deve esserci alla base qualche grosso difetto d'impostazione. Possibile che sia così difficile ad un quintetto come quello laziale risalire lo svantaggio d'un goal sui terreni avversari? Possibile che una simile impresa non riesca alla prima linea che contro la Sampdoria a Genova fece ricordare a molti il gioco del Torino di Mazzola? Il problema è grave, e non potrà certo risolverlo da solo Arce, il giorno che sarà immesso in squadra.

Nelle ultime sette partite, intanto la Lazio ha incamerato solo cinque punti, una vera miseria se si ricordano i quindici punti delle prime dodici giornate. Da cosa dipende il regresso? Dalla stanchezza di qualcuno dei più «anziani»? Se è questo che offusca il rendimento della squadra, Sperone dovrebbe concedere un po' di riposo agli atleti più stanchi (mentre al contrario l'allenatore laziale sembra piuttosto incline a far rientrare il più presto possibile gli assenti per infortunio o per malattia) tanto più che nelle riserve ci sono elementi del valore di Piacentini, Montanari, Magrini, ecc. Oppure la squadra ha bisogno di ritrovare un suo estro nelle azioni offensive, quella inventiva fantasiosa che è andata scomparendo dal giorno in cui Flamini cominciò a risentire i disturbi di uno strappo muscolare.

Esiste comunque un problema di impostazione di gioco e di preparazione, che Sperone deve saper risolvere al più presto.

REMO

Uno degli artefici della vittoria della Roma sul Milan è stato Risorti, ritornato alla sua forma migliore. Ecco una pronta respinta di pugno del portiere romanista, che precede il salto di Nordhal, mentre Tre... Candiani e Andreoli osservano

I marcatori di reti

19 goal: Nyers I (Inter);
15 goal: Galassi (Fiorentina), Martino (Juventus);
14 goal: Nordhal (Milan); Bassetto (Sampdoria);
13 goal: Hansen (Atalanta); Boyè (Genoa);
12 goal: Hansen (Juventus); Amadei (Inter); Santos (Torino);
11 goal: Soerensen (Atalanta); Vitali (Padova);
10 goal: Mike (Bologna);
9 goal: Lorenzi (Inter); Burini e Gren (Milan); Prunecchi (Padova); Arangelovic (Roma);

Le quote del Totocalcio

L'Ufficio stampa del Totocalcio comunica che il monte premi del 18. concorso pronostici è di L. 152 303 019. Hanno totalizzato il punteggio di «dodici» 202 giocatori cui spetterà un premio di L. 395 987 ciascuno, mentre agli «undici» che sono 5 094 toccherà la somma di L. 14 949.

Ventidue giocatori alla Coppa del Mondo

Come è stabilito dal regolamento, non oltre il 15 maggio la FIGC dovrà trasmettere al Comitato organizzativo della Coppa del Mondo i nominativi dei giocatori che saranno impegnati nelle partite di Coppa. Tale elenco comprenderà 22 nominativi.

RUBRICA VENATORIA

Difesa dello spinone

Per chi preferisce la caccia invernale in palude e quella nel bosco nessun cane è migliore dello spinone, perchè esso è resistente al freddo ed all'umidità in virtù del pelo fitto e grasso che lo protegge assai bene.

Ora molti cacciatori, specie quelli di città, quelli domenicali hanno predilezione per altre razze ed affettano un certo disdegno per l'italianissimo spinone, dicendo che non è un cane elegante, che ha poco naso ed altro: e dire che poi si trova nbelli il bassotto ed il bulldog, la cui conformazione è addirittura mostruosa, con quelle gambe storte, il corpo lungo e cilindrico ed il testone schiacciato: ma la signora moda fa veder lucciole per lanterne ed a lei, si sa, ognuno s'inchina.

Invece lo spinone è un bel cane e specialmente la sua testa è intelligentissima; con quegli occhi si direbbe quasi umani, confidenti, franchi, seri, indice di un carattere bonario. In quanto a potenza olfattiva il nostro spinone non è certo inferiore ai cani che ora vanno per la maggiore: è bello vederlo prendere boccate d'aria (fare quella che i valligiani chiamano «la pipata») mentre è in ferma: esso, pur mantenendo integre tutte le sue facoltà, tanto da osservare la posizione del cacciatore, analizza tutte le emanazioni e segue tutti i movimenti della selvaggina.

Lo spinone, ha poi la particolarità di possedere il naso d'inverno: quando in giornate di nebbia umide per pioggia ed anche in caso di forti brinate l'azione degli altri cani è quasi nulla, ecco che il nostro spinone dimostra ancora un ottimo olfatto e si sa rendere utilissimo.

Degni di plauso sono quindi quegli allevatori che ancor oggi si occupano di questa bella razza veramente italiana, di cui si possono trovare buoni esemplari nelle vallate piemontesi e specialmente nell'estuario veneto ove si riscontrano i rampolli dei magnifici esemplari che il Frangipane allevava nel secolo scorso.

Lo spinone è quindi un cane da non mettere in oblio ma da curare e da amare per le sue buone qualità di ricercatore, per la sua resistenza e per la sua caratteristica docilità ed intelligenza.

STEFANO JON

Gli schermidori francesi per l'incontro con l'Italia

PARIGI, 9 — Al termine del trofeo Duval, i selezionatori della Federazione Francese di Scherma hanno proceduto alla composizione della squadra di Francia che incontrerà il 28 gennaio a Roma quella d'Italia.

La squadra francese sarà composta come segue: A. Rommel (Parigi) campione di Francia; I. Buhan (Bordeaux); campione olimpionico; R. Bougnol (Montpellier); I. Lataste (Parigi); C. Netter (Parigi); I. Noel (Parigi). Capitano della squadra: René Levy; Arbitro G. Boitelle.

Un torneo cestistico al Carnevale di Viareggio

Nei giorni 20 e 21 febbraio p. v. avrà luogo a Viareggio il Torneo Cestistico Maschile «III Coppa del Carnevale» al quale parteciperanno 4 squadre, 2 di serie A e 2 di serie B. Il regolamento del Torneo è stato approvato dalla Commissione Federale.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Esclusivamente al PLAZA continuano da oggi le repliche di "Gli amori di CARMEN" Il technicolor Columbia Pict. interpretato da RITA HAYWORTH e GLENN FORD che ha superato ogni precedente grande successo

Oggi « Grande Prima » ai Cinema

IMPERIALE E MODERNO

Ray Milland - Barbara Stanwyck in

Vecchia California

in technicolor

E' un film Paramount Regia di John Farrow